COMUNITÀ
di SAN BARTOLOMEO APOSTOLO

COMUNITÀ
di SAN ROCCO (Albenza)
ALMENNO SAN BARTOLOMEO



34ª settimana del
Tempo ordinario
22 – 28 Novembre 2026

Giudicati sull'amore

Per tutti e per ciascuno verrà il giorno del giudizio. Non ci saranno più tempi supplementari, opportunità di appello o valide giustificazioni. Ci sarà soltanto la Verità e sarà una fortuna.
Il nostro giudice sarà il Figlio dell'uomo, assiso nella gloria di Dio. Egli ha provato la condizione umana e sa quanti ostacoli e quante tentazioni pone sulla via del bene. Nella realtà di Dio ha potuto osservare la nostra vita e conoscerla ben più degli altri e persino di noi stessi, in tutte le sue pieghe, fatiche e possibilità. Chi è stato sincero in vita non avrà niente da temere.
La seconda buona notizia è che ci giudicherà il principe del Bene, e non il suo oppositore, Satana. Non saranno quindi così importanti le malefatte, quanto le buone azioni. Conteranno, nelle situazioni della vita, i nostri sì e i nostri no a chi si è trovato in difficoltà. Abbiamo avuto l'occasione di vivere; quanto abbiamo trattenuto per noi? Quanto abbiamo condiviso?
Il Figlio dell'uomo sarà concreto: non basterà l'intenzione o il sentimento. Sa quanto è brutta la fame, la sete, la nudità, il rifiuto, la malattia e l'assenza di libertà. Saremo stati in grado di ridurre tutto questo per le persone che abbiamo incontrato?
In quelle persone c'era lui, Gesù. Dio non necessita di nulla, per sé. Ma accoglierà con sé soltanto chi ha fatto crescere nella propria vita l'amore. Con fantasia, gentilezza, ascolto, umiltà e concretezza. L'amore che è il movimento infinito di Dio.

CON LA TUA MISERICORDIA

Vorrei avere, Signore,
una briciola della tua misericordia.
La capacità di essere toccato nell'intimo
dalla miseria altrui,
di farmi grembo per le esigenze degli altri,
di amare con la tua benevolenza, fedeltà e generosità.
Vorrei capire di cosa chi incrocio ha fame e sete,
qual è il vestito di cui ha bisogno;
come fare sentire a suo agio un forestiero,
assistere un ammalato,
ridare speranza a un carcerato.
Vorrei buttare via troppe scuse, la paura e la timidezza,
e muovermi verso i piccoli della terra.
Vorrei imparare a riempire
il cuore e l'anima del mio prossimo,
consigliando chi è nel dubbio,
insegnando a chi non sa,
liberando chi è schiavo del peccato,
consolando chi è afflitto,
sopportando chi è faticoso,
perdonando chi mi ha offeso,
pregando per la salvezza dei vivi e dei morti.
Vorrei che tutte queste cose non fossero pii desideri,
ma atteggiamenti, sentimenti, azioni concrete
che costellano la mia vita di ogni giorno
e mi rendono insieme servo e re,
proprio come Te.